



Dal 26 giugno tutti i giorni L'Unità vacanze

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Corso e altri 5 azzurri esclusi dai mondiali

A pagina 12

## INTERVISTA ALL'«ESPRESSO» DEL SEGRETARIO DEL PCI

### Longo: le prospettive della sinistra

#### Le autonomie in Toscana (e altrove)

MENTRE si vanno precisando le riflessioni sui risultati elettorali, la crisi delle autonomie locali torna oggi in primo piano con la mozione approvata dalla Associazione nazionale dei Comuni e della Confederazione della Municipalizzazione, rispettivamente presiedute dal sen. Tupini e dal ministro Spagnoli. Riuniti in seduta comune, gli esecutivi delle due organizzazioni hanno nuovamente e solennemente criticato e respinto le direttive della ormai famosa «circolare Taviani» e suscitabili piuttosto di limitare le autonomie locali che di dare uno stabile assetto economico produttivo alle aziende e hanno ribadito che le vere cause del dissesto delle aziende sono «la mancata riforma delle leggi sulla municipalizzazione, sugli enti locali e sulla finanza locale» e «gli effetti di scelte e di indirizzi economici sovversivi agli Enti locali».

Pochi giorni prima, a Milano, un convegno cui hanno partecipato un centinaio di Comuni, sotto l'egida dell'ANCI, aveva affrontato l'esame delle drammatiche conseguenze che avrà sulle finanze comunali la recente sentenza della Corte costituzionale contro l'applicazione retroattiva dell'imposta sulle aree fabbricabili. Unanime era stata la critica al ritardo e alla inadeguatezza della legge. Ma le spese di questa inadeguatezza verranno riversate sui Comuni, se non vi sarà un intervento dello Stato. E si tratterà di circa sessanta miliardi!

Ed ecco un terzo esempio. Poche ore prima della riunione fiorentina del PSI che si è conclusa con le note decise che danno un altro colpo alla collaborazione unitaria nelle giunte, ad Arezzo, in un convegno di Comuni toscani presieduto dal sindaco socialista di quella città, veniva unanimemente denunciata la grave situazione in cui si trovano i piani della legge per l'edilizia popolare (legge 167), scrupolosamente redatti ed avviati da quelle amministrazioni, ma ritardati o bloccati dall'atteggiamento delle prefetture, dal mancato finanziamento alle cooperative e all'edilizia pubblica, dalla insufficienza dei fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti. Una situazione che ha indotto i Comuni toscani a chiedere al governo la sollecita convocazione di una conferenza nazionale sullo stato di attuazione della legge 167.

IN TUTTI questi avvenimenti, gli amministratori comunali si sono trovati al fianco di rappresentanti di altre correnti politiche, hanno discusso, hanno dissentito sui aspetti particolari o generali, hanno infine concordato pienamente su piattaforme largamente unitarie che essi considerano corrispondenti agli indirizzi di una politica amministrativa democratica. Si sono formati ed espresse posizioni comuni tra le forze di sinistra, si è trovato l'accordo con altre forze democratiche. Con questo stesso metodo di confronto, di dibattito, di ricerca unitaria i comunisti operano nelle Province e nei Comuni, là dove sono all'opposizione come là dove sono in maggioranza. Questo solo può essere il metodo per tornare le giunte, per attuare le necessarie alleanze. Solo con questo metodo, ad esempio, e non con posizioni pregiudiziali, si può affrontare il problema, sollevato dai socialisti fiorentini, dei rapporti col PSIUP nelle giunte di sinistra. Come possono dunque i socialisti fiorentini accusarci di sostituire «insopportabili accuse» al dibattito sulle scelte politiche? Se il Comune di Siena finirà in mano a un commissario prefettizio, non sarà proprio perché i socialisti si sono rifiutati fino all'ultimo di accettare come base d'accordo il programma da loro stessi proposto, anteponevoli una incompatibilità pregiudiziale? La verità è un'altra. La verità è che le discriminazioni pregiudiziali, l'accesso politicizzazione dei contrasti in termini generali, al di sopra dei problemi di una concreta politica amministrativa, uccidono l'autonomia dei Comuni.

CI È ESTRANEA ogni concezione di «socialismo municipale», che veda i Comuni come cittadelle isolate fuori della macchina dello Stato. Ci è estranea ogni concezione strettamente, che consideri pregiudizialmente i Comuni come centri di lotta contro il governo (e anche come centri subordinati al governo). Ogni errore che si compia in tal senso, non è per noi soltanto un errore tattico, ma un errore di principio. I Comuni, le Province, le Regioni sono parte essenziale dell'ordinamento dello Stato democratico. L'autonomia locale fa parte integrante dell'assetto costituzionale per cui noi ci battiamo, è condizione indispensabile perché possa esservi una programmazione democratica, è garanzia da salvaguardare gelosamente perché anche nella prospettiva di uno Stato socialista basato sul pluralismo delle forze politiche e sull'articolazione della società civile, si evitino i pericoli dell'accentramento burocratico. Se oggi l'autonomia elaborazione di una politica amministrativa pone spesso Comuni, Province e Regioni in contrasto, come si è visto, Enzo Modica

(Segue in ultima pagina)

Il voto del 12 giugno - Lo spostamento a destra della DC e l'involuzione moderata del centro-sinistra - Soddisfacenti i risultati per il PCI - I comunisti, la unificazione PSI-PSDI e le condizioni di un dialogo programmatico a sinistra - Oggi si riunisce il CC del PCI

Il Comitato centrale del partito si riunisce stamani assieme alla Commissione centrale di controllo per esaminare, sulla base di una relazione del compagno Alicata, i risultati elettorali del 12 giugno e la situazione politica. Proprio alla guida della sessione del maggior organo dirigente del partito, L'Espresso pubblica un'intervista del suo direttore, Eugenio Scalfari, col compagno Longo sui stessi temi e sulle prospettive politiche di più lungo periodo. Lo stesso intervistatore premette l'opinione che alcune delle affermazioni del Segretario del nostro partito sono di tale importanza che formeranno probabilmente oggetto nei prossimi mesi d'una intensa discussione politica.

La prima domanda concerne la presunta «vittoria» elettorale della DC. «L'elemento essenziale - ha risposto Longo - è dato dal fatto che, nonostante l'impostazione preletturata di destra data alla campagna elettorale, la DC non è riuscita a recuperare che in parte i voti perduti dalla destra ed ha avuto qualche di voti alla sinistra generale c'è stato un travaso di voti dalla destra al centro ed un conseguente rafforzamento dell'elettorato moderato sia della DC che del PSDI. C'è stato d'altra parte un rafforzamento dell'opposizione di sinistra».

Longo precisa quindi che la rafforzamento è desumibile dal fatto che sommando i voti del PCI e quelli del PSIUP si ha un incremento del 2 per cento dei voti all'opposizione (Segue in ultima pagina)

#### Riforma e riassetto

### Statali: il 28 le trattative

È il primo risultato dopo l'incontro di ieri - Il governo è stato costretto a rinunciare alle sue pregiudiziali sulle disponibilità di spesa

La lunga e spesso dura vertenza degli statali (riforma del servizio e assetto finanziario e tributario) ha avuto un primo scacco con l'azo delle trattative fissate a martedì 28. Questo il risultato essenziale del corso di ieri fra governo e sindacati.

Il governo non ha più osato un passo alla ricerca di un accordo, e ha chiesto un'ultima volta un colloquio. Ha detto: «Non possiamo accettare la contemporanea riforma e razionalizzazione economica che comporta la perdita della nostra prima e principale fonte di risorse, la spesa statale». Il governo ha detto: «Non possiamo accettare la perdita della nostra prima e principale fonte di risorse, la spesa statale». Il governo ha detto: «Non possiamo accettare la perdita della nostra prima e principale fonte di risorse, la spesa statale».

## Importante successo alla Camera della lunga battaglia della opposizione di sinistra malgrado il no del governo

# Lo Stato dovrà riassumere i licenziati per rappsaglia

Annuncio ufficiale di Mosca

## Francia e URSS: impegno a consultazioni regolari

De Gaulle rilancia la proposta di una alleanza a due - «Convergenza» di posizioni sul Vietnam Oggi comincia il grande viaggio attraverso l'URSS

Dal nostro inviato

MOSCA, 22.

«Cultura, scienza, progresso, ecco ciò che alla nostra epoca giustifica le ambizioni delle nazioni. Ecco dove dobbiamo incontrarci. Ecco a quale scopo può essere stretta la nuova alleanza della Russia e della Francia». Nuova alleanza tra l'URSS e la Francia? Finendo con queste parole il suo discorso, nella sala dell'Università, davanti a migliaia di studenti e di professori, De Gaulle ha dato il via ad una ridda di commenti, di ipotesi di vario genere, fra i commentatori occidentali presenti a Mosca. La frase andava presa nel contesto di un discorso nell'Università? O accennava alla imminenza di accordi politici di una ampiezza finora non prevista? Il discorso aveva parlato in questi giorni di consultazioni, di volontà di concertare le posizioni, di in tema sui grandi problemi, ma la espressione «stringere una alleanza» non era stata mai pronunciata. Essa è esplosa nella Aula Magna, tutta bianca e oro, davanti alla gioventù studentesca sovietica che gremiva i banchi, alle nuove generazioni dell'URSS, ai loro educatori, ai professori, agli scienziati.

### Le tappe del viaggio di De Gaulle

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22.

Questa terza giornata della visita di De Gaulle nell'Unione Sovietica è stata forse la più intensa. I colloqui, come previsto, sono ripresi alle ore 10 del mattino nella Sala di Caterina, presenti gli stessi partecipanti di ieri: Breznev, Podgornij, Kossighin e Gromiko da parte sovietica; De Gaulle, Couve de Murville, l'ambasciatore francese a Mosca Baudet da parte francese.

Come ha detto più tardi il portavoce del Quai d'Orsay, le tre ore di conversazione sono state divise in due parti: una dedicata allo sviluppo dei rapporti economici, culturali e tecnico-scientifici tra la Francia e l'URSS; un'altra dedicata ad un vasto giro d'orizzonti dei grandi problemi europei.

Nella prima parte Couve de Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Anche se il gesto è calcolato, anche se De Gaulle con l'astuzia diplomatica che lo distingue, ha evidentemente inteso forzare la portata dei colloqui oltre il traguardo del loro sbocco finale, ciò non toglie che l'espressione sottolinea anche essa l'importanza assunta da questo vertice.

«I colloqui procedono bene, e hanno lasciato in tutti una ottima impressione», ha affermato ufficialmente, a nome della delegazione sovietica, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri. Un segno indicativo di tale clima è dato dalla notizia, comunicata questa sera, che nel programma della visita è stata aggiunta una nuova conversazione fra le due delegazioni, praticamente un terzo incontro al vertice, dedicato esclusivamente all'esame dei temi politici su cui si credeva che il dialogo fosse praticamente chiuso, prima della firma del comunicato finale, che avverrà alla vigilia della partenza.

La delegazione francese ne ha dato l'annuncio, questa sera, con un'alta soddisfazione, affermando che la terza seduta «riprenderà i punti politici importanti nel desiderio di approfondire ulteriormente le maggiori questioni, e di prendere decisioni concrete per l'avvenire». Ma l'evento di maggiore portata si è già, in ogni caso, verificato. Le delegazioni sovietica e francese hanno anche annunciato - nella due conferenze stampa succedutesi a ruota nell'hotel Metropol - che i due paesi hanno deciso d'intraprendere consultazioni regolari. Tale accordo, firmato a Mosca, è stato annunciato dal ministro degli Affari Esteri sovietico - di proseguire consultazioni regolari tra la Francia e l'URSS nell'arco dell'anno.

Il prof. Vitale illustrerà il testo dell'appello sotto-critto dai docenti universitari della Francia, Austria, Belgio, Inghilterra, Spagna, Germania Occ., Olanda ed Italia, contro la guerra nel Vietnam, e darà una informazione sulla riunione del Secretariato studentesco nei giorni scorsi a Parigi.

Il prof. Gervasi parlerà sul significato della opposizione alla politica estera di Johnson da parte dei professori e degli studenti della Università degli Stati Uniti. Al termine della Conferenza Stampa verrà proiettato il documentario: «Il cielo e la terra» di Joris Ivens.

Manifestazione per il Vietnam alla Casa della Cultura

Oggi, alle ore 18, alla Casa della Cultura (via della Madonna Antonina, 22, p. III), promossa dalla Sezione Italiana del Secretariato provvisorio dei Comitati Universitari per la pace e la libertà nel Vietnam dell'Europa occidentale, si svolgerà una conferenza stampa. Parteciperanno i professori Sean David Gervasi dell'Università di Oxford e Bruno Vitale dell'Università di Napoli.

(Segue in ultima pagina)

### Contro l'ostinato no del governo

## POSSENTE PROTESTA DEI MUTILATI A ROMA



Decine di migliaia di mutilati ed invalidi di guerra provenienti da tutte le parti d'Italia hanno dato vita ieri sera a Roma, in piazza della Repubblica, ad una imponente manifestazione per protestare contro il mancato accoglimento, da parte del governo, delle loro richieste per il riordinamento e l'adeguamento delle pensioni. Nella foto: un aspetto del comizio tenuto dal vice presidente dell'ANMIG Marotta.

### Il grande sciopero a Milano

## Polizia e IRI contro i metallurgici in lotta

Due operai fermati e uno arrestato - Feriti e contusi fra i lavoratori - Immediata ed energica reazione dei tre sindacati - Provocatoria serrata alla Salmoiraghi - Forti manifestazioni davanti alle fabbriche

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

I treccionisti metalmeccanici milanesi hanno portato a termine oggi una nuova forte giornata di lotta per imporre a pa-

tricoli privati e aziende pubbliche un adeguato aumento salariale e nell'allargamento del potere sindacale nelle fabbriche. La giornata ha registrato pesanti interventi delle forze di polizia, all'Alfa Romeo, Breda, Siemens, tutte aziende di Stato, reuniti dai lavoratori, tre metalmeccanici sono stati fermati e due poi rilasciati; altri sono rimasti feriti e contusi; tra questi un imminente della Breda colpito da una bomba lacrimogena. Al provocatorio atteggiamento delle «forze dell'ordine» si è aggiunta la provocatoria e serrata proclamata in una azienda anche in questo caso di Stato, la Filotecnica Salmoiraghi. Polizia e «serrata» sono due espressioni di un volto unitario con cui il governo Moro interviene nella battaglia unitaria dei metalmeccanici. A questo occorre aggiungere i «no» alle richieste sindacali che il presidente del Consiglio - oggi in visita proprio a

(Segue in ultima pagina)

### Il Direttivo CGIL

sulle lotte:

Alla sfida della Confindustria risponderemo col massimo impegno (A pagina 4 le informazioni)

### Conferenza stampa del prof. Petrilli

## L'IRI non si differenzia dalla Confindustria

Il presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli, ha tenuto ieri a Roma la consueta conferenza stampa annuale. L'avvenimento era quest'anno particolarmente atteso per varie ragioni: per le recenti dure critiche del ministro on. Passone all'atteggiamento dell'IRI in materia sindacale; perché si attendeva di conoscere i futuri programmi dell'IRI anche in connessione con la discussione del Piano.

(Segue in ultima pagina)

Approvato a maggioranza l'emendamento del PSIUP - Favorevole anche il PSI - Scomposta reazione della DC al voto: scontro tra Piccoli e alcuni deputati del suo partito - Il condono delle punizioni agli statali comprenderà il periodo dal '48 al gennaio '66 Oggi il voto sulla legge

Culpo di scena ieri sera, al Parlamento, mentre si votava la legge per il condono delle sanzioni disciplinari agli statali. L'emendamento presentato dai compagni Gatto, Pignu e Cacciola del PSIUP è stato inaspettatamente approvato contro il parere della maggioranza e del governo. L'approvazione ha dato luogo a vivaci incidenti provocati da una ostinata resistenza dei democristiani nel sostenere che in realtà il voto, che era avvenuto per abito di mano, non aveva dato la maggioranza all'emendamento.

Presiedeva la compagnia Marisa Gianfranceschi Rodano che aveva al fianco come di consueto i segretari, i quali hanno il compito di fare il computo dei voti e, nel caso abbiano dei dubbi, di chiedere la votazione per visione al fine di rendere più chiara la maggioranza. Ieri, al momento di votare l'articolo 2 bis che ora diventerà l'articolo 3 della legge così modificata, erano presenti i segretari Magno, comunista e Franco, democristiano. Per ben due volte il Presidente ha chiesto ai segretari di darli il parere circa il voto per abito di mano e per ben due volte i due segretari concordarono hanno detto che in base alle mani alzate a favore dell'emendamento. L'emendamento stesso era stato accettato. A questo punto i democristiani hanno scatenato una scomposta manifestazione in aula pretendendo la revisione del voto. L'on. Zaccagnini ha chiesto formalmente che gli venisse conformato che i due segretari erano concordi nella valutazione del voto e in tal senso è stato rassicurato dai segretari stessi e dalla compagnia Rodano che presiedeva la seduta.

Tanto accanimento da parte democristiana si spiega in quanto l'articolo tocca il cuore del problema di questa legge sul condono agli statali. Essa infatti prevede che chiunque sia stato licenziato per motivi in tutto o in parte sindacali o politici fra il primo gennaio 1950 e il 31 gennaio 1966 viene riammesso in servizio su domanda da presentarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge. Questa norma vale anche in maniera più o meno subdola a presentare dimissioni volontarie (e si sa bene che nell'epoca oscura del maccartismo centrista questo sistema era uno dei più usati per esercitare discriminazioni all'interno della azienda di Stato).

I due si erano battuti con tutte le loro forze nei mesi scorsi, anche in polemica con i compagni socialisti, contro l'introduzione del principio della riassunzione per riparare il grave illecito legale e costituzionale che era stato commesso a suo tempo contro cittadini colpevoli soltanto d'aver manifestato le loro posizioni sindacali e politiche. Ora la legge così modificata è così valutata.

(Segue a pagina 2)

Tutti i deputati comunisti, SENZA ECCEZIONE ALL'UNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

